

SEMPRE PIU' FORTE E UNITO IL MOVIMENTO DEI BRACCIANTI

Lotta grande degli operai delle campagne

Conversazione con il compagno Rossitto, segretario generale della Federbraccianti-CGIL - La macchina e l'agricoltura - Nuova organizzazione del lavoro e della produzione per la trasformazione delle campagne - Gli obiettivi

Se otto ore vi sembrano poche, provate voi a lavorare... questo canto, « riscoperto » qualche anno fa, è tornato a far parte del patrimonio culturale delle grandi masse popolari, lo si poteva udire nelle mense...

tre nuovi obiettivi si pongono ai mezzadri, ai coloni, alle masse dei coltivatori diretti. In agricoltura entra la macchina. L'uomo non è più il solo protagonista del lavoro dei campi...

forze produttive con la drastica diminuzione della rendita, una nuova politica di investimenti pubblici che assuma lavoratori e contadini associati come promotori di una agricoltura trasformata e industrializzata...

Così quando si lotta per l'occupazione il collegamento con i problemi generali dello sviluppo del Mezzogiorno deve essere ben chiaro se si vuole che la stessa lotta contrattuale abbia sviluppi positivi. E ci sono problemi « tipici » del Mezzogiorno...

La « controparte » « I braccianti - sono le parole di Rossitto - in stretto legame con l'azione degli edili, degli operai delle fabbriche meridionali, dei coloni, nella ricerca di un rapporto nuovo con gli operai, i lavoratori del Nord e di tutto il paese si fanno carico di questo programma di trasformazione del Sud, per creare insieme a nuove fonti di lavoro, un nuovo ambiente civile ».

Insieme si vogliono affrontare questioni aperte con il governo per creare nuove condizioni di vita per i lavoratori della terra: si pensi che un bracciante per indennità di malattia percepisce solo da 200 a 600 lire mentre un operaio dal 60 all'80 per cento dell'indennità di parto la lavoratrice agricola non supera le 30 mila lire.

Guardiamo il collocamento: è stata una conquista per porre fine al « mercato delle braccia », al caporalato. « Ma bisogna che gli strumenti necessari - afferma Rossitto - perché il collocamento sia veramente un fatto democratico funzionino in tutti i comuni, in tutte le frazioni, a Messina e a Palermo, per citare solo due casi, manca agli uffici nel 60 per cento e in tutte le borgate del sud-ovest. E poi c'è il problema del mantenimento dei diritti previdenziali per tutti i lavoratori iscritti negli elenchi anagrafici, con poteri alle commissioni per le nuove iscrizioni ».

Avanzata sociale

È la caratteristica di fondo « storica » dell'azione dei braccianti e dei lavoratori agricoli in Italia. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale.

Guardiamo alcuni fatti: la produzione agricola risaleva addirittura decresce mentre il paese importa 1.600 miliardi di prodotti alimentari. Certe fabbriche di trasformazione che fanno capo anche alle partecipazioni statali importano frutta, pomodori che vengono dal Marocco, dalla Spagna. Questo è il prezzo che paghiamo per una politica industriale fondata sull'esportazione.

« In questa mutata situazione - prosegue Rossitto - le grandi masse bracciantili sanno individuare i nuovi obiettivi. Organizzare la risposta alle scelte capitalistiche non è facile. Ma come si faceva quando l'agricoltura era organizzata su basi diverse questa risposta nasce prima che una coscienza di massa della insostenibilità della permanenza degli attuali rapporti di produzione, di proprietà, della organizzazione del lavoro che sono in contrasto con le necessità e le possibilità di uno sviluppo economico e sociale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».



Manifestazione di braccianti a Cerignola

Monito agli agrari nel comizio di Scheda ad Andria

Tutti i lavoratori pronti ad appoggiare i braccianti dei sindacati per l'unità. A migliaia in corteo durante lo sciopero generale nel grande centro barese - Nuova giornata di forte lotta in tutte le campagne della Puglia

Dal nostro inviato

ANDRIA, 17. Andria si è fermata completamente oggi per esprimere la sua solidarietà ai braccianti e ai coloni in lotta. Lo sciopero generale proclamato da CGIL, CISL e UIL ha trovato il consenso di tutta la città: sono scese in sciopero tutte le categorie di lavoratori, chiusi i negozi, il comune, ferme tutte le attività cittadine. Questo sciopero generale ha assunto un grande significato perché è stato l'espressione di una convergenza di interessi attorno alla lotta dei braccianti e dei co-

Denuncia dell'Alleanza

Ritardata l'applicazione della legge sull'affitto. I ritardi con cui vengono costituite dalle prefetture le commissioni per l'applicazione della nuova legge sull'affitto dei fondi rustici, gli orientamenti negativi dell'ispettorato agrari su questo problema, sono stati denunciati in una riunione dei dirigenti provinciali all'Alleanza nazionale dei contadini. È emersa sia la lentezza con cui vengono formate le commissioni (nel Veneto e in Sicilia non ne è stata formata ancora nessuna) sia le discriminazioni che in alcune province vengono operate nei confronti dell'Alleanza.

Un'assise significativa - La piattaforma rivendicativa e il suo rapporto con la battaglia per le riforme - Il lavoro dei prossimi mesi

L'assemblea degli organismi dirigenti dei ferrovieri che si è svolta nei giorni scorsi a Roma ha rappresentato un grande ed entusiasmante momento unitario: non poteva essere altrimenti, visto che i ferrovieri nel corso di una lunga assemblea avevano espresso con tanta forza e convinzione la loro « volontà di unità ». All'ordine del giorno vi erano come è noto, due grandi questioni: la definizione della piattaforma rivendicativa dei ferrovieri per gli anni 1971-1972, unitariamente elabo-

Dopo i lavori dei tre consigli generali

oggi più di ieri registriamo una più marcata partecipazione democratica dei lavoratori che hanno assunto piena consapevolezza che la risposta ai problemi della società degli anni Settanta è l'unità sindacale di tutti i lavoratori. E così Rispoli, segretario generale del SIUP-CGIL: « Occorre andare avanti. Passi notevoli sono stati compiuti negli ultimi anni e con ritmo maggiore negli ultimi mesi. Tutto ciò mediante il dibattito, la circolazione di idee, la franca esposizione anche degli opposti pareri, ma soprattutto con la ferma volontà di voler andare avanti fino al raggiungimento finale dell'unità organica ». L'obiettivo dell'unità quindi può e deve essere perseguito nel quadro di un immediato impegno della categoria.

Si riunisce a Roma il Consiglio generale unitario

Mercoledì e giovedì si riunisce a Roma il Consiglio generale unitario dei tre sindacati metalmeccanici. Il consiglio generale unitario - afferma un comunicato della Fiom, Fim e Uilm - che sarà in questa ultima fase di processo unitario il massimo organismo dirigente della categoria è costituito dal Consiglio generale della Fim e dai comitati centrali della Fiom e della Uilm e sarà integrato con novanta delegati eletti direttamente dai consigli di 57 fabbriche scelte fra quelle più significative sul piano nazionale. « La convocazione del consiglio generale - prosegue il comunicato - rappresenta in questo momento particolarmente difficile del processo unitario, un importante atto politico, teso a sottolineare la volontà dei lavoratori metalmeccanici di procedere rapidamente verso la realizzazione dell'unità organica attuando le decisioni della II Conferenza unitaria e rispettando i metodi, i contenuti, i tempi fissati per la realizzazione del sindacato unitario ». All'ordine del giorno dei lavori sono lo sviluppo del movimento rivendicativo e la realizzazione dell'unità nell'attuale quadro politico, la costruzione delle strutture unitarie a livello territoriale, il tessamento per il 1972, la preparazione del congresso costitutivo del sindacato unitario dei metalmeccanici, la elezione del comitato esecutivo. In vista dell'importante riunione dei metalmeccanici si sono svolti incontri, fra le segreterie delle Confederazioni e fra le confederazioni e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. « Dobbiamo concludere questo processo, dal momento che

Si tratta ora di andare avanti

Si tratta ora di andare avanti, questa strada in ogni fase della vertenza che seguirà al lancio vero e proprio del programma rivendicativo, impegnando tutte le strutture sindacali. « In genere, nella conduzione delle trattative e delle lotte, del valore prevalente della partecipazione della categoria alla gestione e realizzazione della piattaforma, avvalendosi dello insostituibile contributo di direzione degli organismi unitari, come il GIUC, e la cui costituzione sono state recentemente superate le residue difficoltà. Ciò rappresenta un deciso passo avanti che favorisce oggettivamente la reale partecipazione dei lavoratori alla vita sindacale ed alla costruzione dell'unità organica. Un programma che integra e arricchisce dagli apporti di base - rispettando l'autonomia rivendicativa della categoria, realizza una stretta e una alleanza più stretta con tutto il mondo del lavoro per battere il contratto dei gruppi economici dominanti e per superare, attraverso le riforme e lo sviluppo della democrazia, la attuale situazione politico-economica del paese, densa di mali e di pericoli. « Situazione che non si può certo sperare di superare attraverso un ridimensionamento degli obiettivi di riforma o compromessi di tipo quelli anticongiunturali, avvisi da un disegno generale di politica economica ». Ma l'aspetto che ha permesso di essere un momento qualificato l'importante assise dei ferrovieri è stato rappresentato dalla forte carica unitaria che è isolata eccezioni - tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito. Alla affermazione di Degli Esposti « Non avanzare più spedimenti in direzione dell'unità organica, può determinare una situazione nella quale gli stessi migliori propositi di unità d'azione possono essere vanificati. Il rinvio oggi da oggettivamente forza a quanti non vogliono concludere il processo unitario domini, ha fatto riscuotere quella di Iannone, segretario generale del SAUFCISL: « Dobbiamo concludere questo processo, dal momento che

Giornate di lotta dell'ANIC

Si sono riunite a Roma, unitamente alle segreterie nazionali della Uilid-Uil, Filcea-Cgil e Federchimici Cisl, le rappresentanze di tutti gli stabilimenti Sedi Anic. L'ampio dibattito ha confermato la necessità di accelerare l'apertura delle vertenze in ogni posto di lavoro. Passi notevoli sono stati compiuti negli ultimi anni e con ritmo maggiore negli ultimi mesi. Tutto ciò mediante il dibattito, la circolazione di idee, la franca esposizione anche degli opposti pareri, ma soprattutto con la ferma volontà di voler andare avanti fino al raggiungimento finale dell'unità organica ». L'obiettivo dell'unità quindi può e deve essere perseguito nel quadro di un immediato impegno della categoria.

Elio Carrea

Oggi si decide sullo sciopero. Nella mattinata di oggi i sindacati ferroviari (SIUP-Cgil, Sauti-Cisl e Sauti-Uil) si incontrano nuovamente con il sottosegretario ai Trasporti on. Progarie per comunicare le proprie decisioni in merito alle proposte governative su organici e appalti e quindi anche le proprie decisioni sullo sciopero nazionale del 24 ore fissato per domani. La risposta delle segreterie sarà determinata dalla consultazione degli organismi periferici avvenuta nella giornata di ieri. I fatti i sindacati hanno dato vita a due riunioni intercompartimentali, che si sono svolte rispettivamente per il centro-sud a Napoli e per il centro-nord a Bologna.

I lavoratori di Venezia, Ferrara e Mantova rispondono alla serrata nella fabbrica della città emiliana

SCIOPERI IN TRE STABILIMENTI MONTEDISON. La decisione presa dal coordinamento dei consigli di fabbrica - L'azienda vorrebbe limitare il diritto di sciopero - Gli operai di Ferrara alla assemblea di un Consiglio di quartiere

negli incontri che si sono svolti in Prefettura e negli uffici della direzione - di introdurre una « regolamentazione » nemmeno tanto mascherata del diritto di sciopero. La risposta dei lavoratori come è noto è stata subito confortata dal più ampio appoggio della giunta comunale di quartiere del PCI, PSI, DC, PSUP, PSDI e PRI, in pratica dalla intera città. Una conferma in questo senso è venuta ieri sera dal consiglio provinciale, dove le stesse forze politiche (eccetto il PRI, qui non rappresentato) hanno approvato un documento di piena solidarietà con i lavoratori e di sostegno ai contenuti della loro piattaforma rivendicativa oggettivamente collegata alle esigenze più generali di difesa e di sviluppo dell'occupazione, di espansione programmatica della produzione. Tutto questo grazie alla capacità dimostrata dal quattro mila della Montedison di collegarsi con le forze più vive della città. La lunga e paziente costruzione dell'unità passa anche attraverso i nuovi organi decentrati del comune, vale a dire i Consigli di quartiere. Martedì sera i rappresentanti del consiglio di fabbrica intervengono all'assemblea pubblica indetta dal consiglio di uno dei quartieri più popolosi della città, quello di via Bologna. Le assemblee dei lavoratori intanto hanno deciso di intensificare la lotta: i turnisti saranno in sciopero lunedì dalle 10 alle 14 e mercoledì dalle 2 alle 6; i normalisti si asterranno dal lavoro martedì dalle 8 alle 12 e terranno assemblee in fabbrica alle 9. Nella stessa giornata di martedì dovrebbe aver luogo a Milano lo incontro con il presidente della Montedison, Cefis Angelo Guzzinati.

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

I lavoratori di Venezia, Ferrara e Mantova rispondono alla serrata nella fabbrica della città emiliana

SCIOPERI IN TRE STABILIMENTI MONTEDISON

La decisione presa dal coordinamento dei consigli di fabbrica - L'azienda vorrebbe limitare il diritto di sciopero - Gli operai di Ferrara alla assemblea di un Consiglio di quartiere

Dal nostro corrispondente FERRARA, 17. L'estrema durezza della battaglia alla Montedison, che vede da tempo impegnati i lavoratori di Ferrara e di Venezia, ha fatto stringere i tempi sulla strada dell'unità nei programmi di lotta dei lavoratori. Dalla settimana entrante infatti saranno in sciopero - secondo tempi e modi decisi da ogni singolo consiglio di fabbrica - gli stabilimenti di Ferrara, Venezia e Mantova. La riunione di coordinamento degli organismi aziendali Montedison svoltasi venerdì ha for-

nitto questa indicazione intendendo così dare la più ferma risposta all'audace attacco al diritto di sciopero che il colosso petrolchimico ha sferrato in questi ultimi giorni a Ferrara, dove i lavoratori (come quelli di Venezia) si battono da mesi per gli organici, l'orario, la difesa della salute, il riconoscimento dei nuovi strumenti sindacali di fabbrica, investimenti produttivi. La Montedison è arrivata alla serrata di ben un milione di metri cubi di gas, che si ripartirà tra alcuni di importanza decisiva, prevedendo di dichiarare l'« illegittimità » delle forme di lotta scelte dai lavoratori e addirittura -

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

« E ora? - domanda Rossitto - La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale. La lotta per il riscatto del lavoro e per la avanzata sociale ha sempre trovato collegamenti con obiettivi di sviluppo economico, sociale, democratico e culturale ».

REMAINDERS' SELEZIONE LUGLIO 1971 In tutte le librerie. SCHWARZ - SCHLESMAN, Autobiografia di un archeologo (L. 8.000) a L. 9.000. LEONARDO DA VINCI - ARVA, Storia della bigra (L. 3.800) a L. 4.000. CESCHINA - PESCIANI SOTTI, La donna del Rinascimento (L. 12.000) a L. 13.000. BANSBOW - DIAMANTI, Bruegel, Ingres, Lautrec, Courbet (L. 12.000) a L. 13.000. CANESI - MARFOLLI BELLINI, Il romanzo della grande cucina (L. 12.000) a L. 13.000. LA TRIBUNA - A. DISS, La tempesta (L. 1.200) a L. 1.300. GALLO ROSSO - DE FIOFFO, Equivoque (L. 1.200) a L. 1.300. CARROCCIO - SALGAR, I pirati della Malesia (L. 1.000) a L. 1.100.